

# NOTIZIARIO

cgil

cisl

FINALE EMILIA

uil

TIENIMI QUESTI RITMI  
O DOMANI TI METTO DI NUOVO  
IN CASSA INTEGRAZIONE!



sommario:

- TRASPORTO PUBBLICO: un primo bilancio
- I risultati del questionario
- MENSA INTERAZIENDALE: apriamo la vertenza

# MENSA INTERAZIENDALE

## APRIAMO LA VERTENZA

La strategia rivendicativa che i lavoratori e il sindacato si sono dati nel corso di questi ultimi anni ha posto fra le rivendicazioni primarie quelle rivolte ad ottenere i mezzi per soddisfare i crescenti bisogni sociali dei lavoratori.

Sono state quindi compiute delle scelte di fondo ben precise, che vanno nella direzione di voler modificare nelle sue travi portanti il meccanismo di sviluppo socio-economico che il padronato ha scelto per l'Italia dal dopoguerra ad oggi. Il che vuol dire innanzi tutto cercare di imprimere un nuovo orientamento ai consumi, a favore di quelli collettivi e sociali, intravedendo in essi il fine cui deve giungere il sistema economico, attuale, che ormai, nemmeno nei paesi più opulenti può pensare di basarsi esclusivamente sullo sfrenato consumismo individuale.

I servizi sociali sono quindi una scelta economica e politica, allo stesso tempo, che testimonia l'alto grado di maturità raggiunto dal movimento dei lavoratori.

In questo contesto la costruzione al Polo Industriale di Finale Emilia di una mensa interaziendale si rivela un obiettivo prioritario.

Perchè la mensa? Innanzitutto come elemento integrante, di amalgama, della realtà di una zona industriale in cui gli operai e gli impiegati vivono buona parte della giornata (mangiare insieme a lavoratori di fabbriche diverse è un importante fatto socializzante: si scambiano opinioni, idee, si fa dibattito). Poi come fatto tecnico: quale luogo di ritrovo si presta ad assemblee, i Patronati sindacali potrebbero fare delle permanenze, ecc.

Per ultimo, cosa non meno importante, come fatto economico (possibilità di avere un pasto di qualità controllata a un prezzo minimo, riduzione della mobilità casa-lavoro, ecc.) confortati da altre esperienze simili pienamente riuscite (come a Modena) il sindacato ha portato avanti le trattative sia con le aziende (impegnandole attraverso gli intergrativi aziendali a discutere il contributo per la mensa interaziendale, pur ottenendo che nel frattempo si istituissero le mense interne in collegamento con il Self Service di Finale Emilia) sia con l'Ente Locale (con la richiesta che esso mettesse a disposizione l'area già urbanizzata e il progetto dell'edificio).

La vertenza è ormai giunta alla fase finale. Il progetto è già pronto, i costi determinati.

La mensa interaziendale dovrà sorgere nell'area ex - Rivaltra la tribiata e l'Edera (vedi piantina Polo Industriale). Sarà una struttura a modulo, cioè di possibile ulteriore ampliamento, prefabbricata fornita dalla Coop. di Carpi capace di 100 posti a sedere in grado di servire il pasto a 300 lavoratori.

Sono altresì presenti nel progetto (vedi progetto mensa) due vani da adibirsi ad uffici o ambulatori, la sala mensa e un magazzino deposito. Il costo dell'opera è previsto intorno 110 milioni per il prefabbricato a cui vanno sommati altri 30 milioni per l'arredamento e l'attrezzatura interna. I pasti saranno preparati dal Self-Service di Finale Emilia, l'ipotesi riconosciuta come la più valida e che la minestra sia preparata in loco mentre il secondo verrebbe portato dal Self-Service in contenitori pre-confezionati (vi è anche un'altra ipotesi quella della "linea fredda", anche essa assai valida). Il personale occorrente sarà un cuoco e quattro inservienti di cui due a orario ridotto.

Le aziende dovranno versare un contributo per addetto pari alla copertura della spesa totale sia per la struttura in prefabbricato sia per le attrezzature.

La mensa interaziendale realizza un sostanziale risparmio per le stesse aziende (diciamo questo anche in polemica con alcune Direzioni aziendali) rispetto agli oneri che dovrebbero accollarsi per la costruzione e la gestione delle singole mense aziendali. La mensa aziendale è anti-economica rispetto a quella interaziendale non solo per i maggiori costi di allestimento ma soprattutto per la spesa di gestione (personale, generi alimentari) per la qualità dei pasti (contenimento dei costi) e per il suo prezzo. Inoltre la mensa interaziendale risponde all'esigenza di assicurare il servizio mensa ai lavoratori delle piccole aziende e aziende artigiane dove sarebbe economicamente assurdo e improponibile la costruzione delle mense aziendali. La mensa dovrà essere gestita da un Comitato composto dalle rappresentanze dei Consigli di Fabbrica, dei Sindacati, degli Industriali e dell'Ente Locale.

La mensa interaziendale si presenta inoltre come soluzione superiore rispetto a quella aziendale anche per questo suo carattere pubblico, di gestione comune, a costi e ricavi, senza alcun fine speculativo.

Si informano infine i lavoratori che si sono già tenuti una serie di incontri tra Enti Locali Sindacati e le Organizzazioni degli Imprenditori per giungere ad un accordo definitivo sull'oggetto Mensa. Ebbene la posizione degli Industriali risultata dapprima favorevole è infine apparsa riluttante, è bene dunque, nel momento in cui andremo alla presentazione della piattaforma rivendicata, avere creato la sufficiente mobilitazione in grado di piegare tutte le riluttanze padronali.